

ferno anche chi urta, così impunemente, con le opere di misericordia.

Salandra. Ci andrete insieme!

Guerci. Forse sì! Il pensiero di trovarmici insieme è il solo che rattrista e preoccupa seriamente la mia vita. (*Viva ilarità — Approvazioni all'estrema sinistra.*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Gallo, relatore. Non entrerò nella discussione che è stata provocata dal discorso dell'onorevole Salandra. Il presidente ha dichiarato nettamente quale era l'ufficio, il compito della Commissione, ed io l'intendo mantenere anche nella discussione presente; compito che sarà limitato per consuetudine, ma che poi non è esatto ridurre a compito poco serio, come ha tentato di fare l'onorevole Guerci.

È una vecchia abitudine del nostro Parlamento di dare il carattere di un atto di cortesia all'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Lo stesso carattere abbiamo creduto oggi noi di dovere dare a questa risposta. Muteremo di qui a poco metodo, come proponeva o ne manifestava il desiderio l'onorevole Borciani? Io non lo so. Per ora il metodo che si è seguito è stato questo, e noi abbiamo creduto conveniente di seguirlo.

Mi limiterò a rispondere all'onorevole De Cesare per la omissione nella quale sarei recidivo, ed a dire qualche parola sulle questioni che furono toccate dall'onorevole Salandra, sempre dentro l'ambito angustissimo dell'ufficio che noi abbiamo nel formulare l'indirizzo di risposta.

All'onorevole De Cesare debbo dire una cosa sola, e cioè che la mia omissione del 1898, dovette essere ben innocente e non produttiva di alcun dannoso effetto se immediatamente dopo fu studiata la questione dell'acquedotto Pugliese non ostante fosse stata trascurata nell'indirizzo di risposta. (*Mormorio.*)

Auguro dunque all'onorevole De Cesare che la stessa sorte abbia l'omissione d'oggi.

De Cesare. Se è così, accetto.

Gallo, relatore. Io credo anzi che debba essere Ella incoraggiato dal fatto che l'omissione di allora abbia prodotto l'effetto dell'attività del Governo, a sperare che l'omissione di oggi, puramente materiale e meccanica, possa produrre lo stesso effetto. (*Interruzione del deputato De Cesare.*)

Del resto, l'onorevole De Cesare deve considerare che nel discorso della Corona

la questione relativa all'acquedotto Pugliese era accennata in modo che difficilmente si poteva darle una risposta concreta: e questa è la sola ragione per la quale non si è fatto cenno di ciò che riguarda le Puglie nello indirizzo di risposta.

Ma posso assicurare l'onorevole De Cesare che era lungi dalla nostra intenzione di diminuire l'importanza del discorso della Corona nella parte che riguarda l'acquedotto Pugliese, e che quindi noi facciamo insieme con l'onorevole De Cesare l'augurio che il Parlamento possa essere presto chiamato dal Governo a discutere ciò che tanto interessa quella patriottica regione.

Quanto alla questione sollevata dall'onorevole Salandra essa è costituita da due capi, uno che riguarda il divorzio, l'altro che riguarda il Mezzogiorno.

Egli ha pienamente indovinato quando ha dichiarato alla Camera che comprende il motivo per il quale la Commissione non si è occupata della questione meridionale. Appunto perchè la Commissione doveva rispondere a ciò che si contiene nel discorso della Corona, e nel discorso della Corona non c'è un accenno alla questione meridionale.

Zanardelli, presidente del Consiglio. Sicuro che c'è!

Gallo, relatore. Su questo punto potrei anticipare una risposta all'onorevole Zanardelli e la risposta è questa, che la questione meridionale non è un disegno di legge, non è possibile che si risolva con una proposta contenuta in un discorso della Corona.

Del resto, l'onorevole Zanardelli aveva pronunziato il suo discorso, e l'onorevole Zanardelli è ancora presidente del Consiglio dei ministri, e il Governo è quale era allora.

Di conseguenza non credo che da parte dei meridionali vi possa essere il benchè menomo dubbio relativamente alle intenzioni del Governo.

Ora, come si faceva nel discorso della Corona ad annunziare che la questione meridionale si era risolta in un dato modo piuttosto che in un altro?

Nel discorso della Corona non si possono annunciare che disegni di legge da presentare e non bastava il tempo dal discorso dell'onorevole Zanardelli al giorno in cui fu pronunziato il discorso della Corona, per prendere quei provvedimenti, che l'onorevole